



Qualunque cosa avete fatto a uno di questi miei fratelli più piccoli, l'avete fatta a me.

(Vangelo di Matteo, 25.40)

Periodico degli Amici della Sierra Leone Onlus - numero 11 - gennaio 2014

CAMBIO DELLA GUARDIA AI VERTICI DELLA SOLIDARIETA'

di Luigi Guarnieri

Le elezioni provinciali dello scorso 27 ottobre hanno determinato il cambio della guardia (e non solo) ai vertici dell'Assessorato provinciale alla Solidarietà ed alla Convivenza della Provincia Autonoma di Trento. Lia Giovanazzi Beltrami che lo ha retto per cinque anni non è stata confermata in Consiglio Provinciale. Approfitto pertanto del nostro giornalino, per porgere a Lia ed a tutti i suoi collaboratori un sentito ringraziamento per il grande supporto (non solo economico) che in questi anni ha dato alle attività della nostra Associazione.

Il nuovo Assessore alla Cooperazione allo sviluppo è la dr.ssa Sara Ferrari. Ho avuto occasione di conoscerla quando è stato presentato alle Associazioni interessate un progetto di intervento a supporto delle popolazioni gravemente colpite dal tifone nelle Filippine e successivamente in occasione dell'incontro con il Vice Ambasciatore del Ghana dove abbiamo fatto il punto della situazione circa il progetto di formazione di un medico e dei due infermieri ghanesi per la cura della dialisi.

segue >>>



Fr. Emmanuel è parroco della parrocchia di St. Joseph di Masoila ed è responsabile della Pre-School "Francesco Leonardi". **Così ci scrive:**

Cari Amici della Sierra Leone

E' un grande privilegio per me - sacerdote della parrocchia di St Joseph diocesi di Makeni in Sierra Leone - poter collaborare con gli Amici della Sierra Leone. Un gruppo i cui scopi umanitari sono di occuparsi di chi è nel bisogno, seguendo gli insegnamenti di Cristo che dice: "ogni volta che avete fatto queste cose a uno solo di questi miei fratelli più piccoli, l'avete fatto a me" (Matteo 25:40) La vita di molti poveri fratelli e sorelle dipende in gran parte dal sostegno di persone che desiderano dare una speranza ai nostri giovani e anziani.

La Sierra Leone è un piccolo paese di soli 27.699 Kmq, si trova sulla costa occidentale dell'Africa, a nord dell'equatore. Ha una popolazione di poco meno di 6 milioni di abitanti, suddivisa in 17 etnie, alcune delle quali stanno lentamente scomparendo per essere assorbite dai due gruppi etnici maggiori:

segue >>>

Da questi primi approcci, ho potuto constatare interesse e sensibilità da parte del nuovo Assessore e del suo staff.

Mi auguro che veramente si prosegua sulla strada che in questi anni ha reso la Provincia Autonoma di Trento un modello a livello mondiale in tema di solidarietà. Di certo non saranno finiti gli attacchi che in tutti questi anni qualche politico poco lungimirante ha portato alle iniziative messe in atto dalla Provincia, ignorando che la "scintilla" accesa dagli interventi dell'Ente Pubblico, ha dato il via ad un'eccezionale catena di solidarietà che ha coinvolto di fatto un enorme numero di Trentini stabilendo in tutto il mondo contatti e collaborazioni con la gente meno fortunata di noi.

Buon anno a tutti!

Il Presidente
Luigi Guarnieri



i Temnes e i Mendes, che costituisce il 30% ciascuno della popolazione del paese. Tutte queste tribù professano il loro credo religioso nella tolleranza e nel rispetto reciproci.

La religione dominante è l'islam, che copre circa il 60% della popolazione, i cristiani sono il 30%, mentre il restante 10% è legato a religioni animiste locali. Io stesso provengo da una famiglia musulmana.

La Sierra Leone possiede enormi ricchezza minerale naturali, fra cui diamanti, rutilo, bauxite, oro, ferro e altri minerali. L'attività estrattiva contribuisce al 9,5% del prodotto nazionale lordo comprendo più della metà delle esportazioni. Altrettanto importante è la notevole potenzialità agricola del paese, che può contare su terreni fertili e un clima favorevole per la produzione di colture tropicali come il riso, (alimento base), cacao, caffè, manioca, olio di palma e zenzero.

Non ultima l'attività ittica, con una grande varietà di pesci in parte esportati in parte destinati al mercato interno.

segue >>>

Da non dimenticare il potenziale turistico che comprende chilometri di spiagge bianche, una vegetazione rigogliosa e una ricca fauna selvatica.

A questo punto molti si chiederanno perché un paese con un tale potenziale versi in condizioni di povertà e sottosviluppo considerate fra le più critiche del mondo.

Il paradosso che vive il nostro paese è evidente e le cause possono essere sintetizzate nei seguenti punti.

1. Il settore primario costituisce l'unica fonte di sussistenza mentre la lavorazione delle materie prime avviene altrove, privando il paese di importanti fonti di guadagno.

2. L'agricoltura, che coinvolge due terzi della forza lavoro, è perlopiù un'agricoltura di sussistenza che non produce alcun effetto sul mercato internazionale. Essendo produttore di materie prime le importazioni superano le esportazioni, generando così deficit nella bilancia dei pagamenti.

3. L'analfabetismo e la manodopera non qualificata sono ancora diffusi, tanto da ostacolare l'interesse verso un miglioramento sociale.

4. La formazione scolastica, che dovrebbe tracciare la strada verso lo sviluppo nazionale, non riesce a soddisfare le attuali tendenze tecnologiche, con il risultato che molti laureati non possiedono le competenze tecniche per collocarsi nel mondo del lavoro, accrescendo il numero dei disoccupati.

Tuttavia, dalla metà del 2011 e per tutto il 2012 il PIL del Paese è aumentato notevolmente, tanto da essere annoverato fra i maggiori al mondo insieme alla Cina. Questo grazie alla comparsa di nuove società di estrazione mineraria, come la "African Minerals" e la "London Mining" e il conseguente aumento dell'occupazione, dell'attività di esportazione e degli investimenti esteri. Purtroppo c'è chi ha saputo approfittare della situazione; persone avidi che, in mancanza di politiche adeguate incapaci di combattere la corruzione e la povertà, hanno mentito alla povera gente, consolidando così un sistema dove la giustizia non "premia" i poveri.

Cari saluti a tutti voi
Fr. Emmanuel

LA RIFLESSIONE DI DON RENATO ...



La lettera di fr. Emmanuel mette bene in evidenza le contraddizioni di un Paese come la Sierra Leone, che possiede « enormi ricchezze» minerarie, una «grande potenzialità agricola», ma che deve fare i conti con una povertà senza uguali, dove moltissime persone riescono a sopravvivere a fatica e con enormi sacrifici. Non è il solo Paese in questa situazione. Nel mondo sono più di un miliardo coloro che sperimentano quotidianamente la "povertà assoluta", tre miliardi la "povertà relativa". Gesù aveva detto: «Beati voi, poveri», ma nel senso: «Beati quelli che scelgono di condividere quello che hanno, perché Dio si prende cura di loro», perché mettersi dalla parte degli ultimi della società, non solo non diminuisce la dignità della persona, ma la innalza alla stessa qualità dell'agire divino. Il nostro mondo proclama però -a livello politico, ma troppo spesso anche a livello individuale - «Guai a voi, poveri!». Enfatizza cioè la "sberla" materiale e morale che i poveri continuano a ricevere, anche nei paesi culturalmente cristiani che, in contrasto con le Beatitudini evangeliche, rischia di stare più dalla parte dei crocifissi, appesi ai muri delle scuole e degli uffici pubblici, che dalla parte dei poveri, messi in croce dalla nostra indifferenza ed esclusione. La Chiesa deve ricordare sempre le parole di papa Francesco: «Io vedo con chiarezza che la cosa di cui la Chiesa ha più bisogno oggi è la capacità di curare le ferite e di riscaldare il cuore degli uomini, la vicinanza, la prossimità. Io vedo la Chiesa come un ospedale da campo dopo la battaglia. Si deve curare le ferite ...» (A. Spadaro: Intervista a papa Francesco. Avvenire 20 settembre 2013). E la ferita della povertà, della miseria, è forse la più grave in questo nostro mondo. Curare significa forse dover dire alcuni "no" difficili, che coinvolgono scelte sicuramente ardue: no a un'economia dell'esclusione e dell'iniustizia, perché questa economia uccide. Non è possibile che faccia più notizia il ribasso di due punti in borsa che migliaia di bambini che ogni giorno muoiono di fame. E non si può tollerare tranquillamente che tonnellate e tonnellate di cibo vengano gettate via, quando c'è gente che non sa come nutrirsi. Insomma si creano "esclusi dalla vita sociale", cioè "rifiuti", "avanzi". (vedasi Evangelii Gaudium n.53). E almeno un altro "no" da dire a un mondo come il nostro: no alla globalizzazione dell'indifferenza. Quasi senza accorgercene diventiamo incapaci di sentire compassione dinanzi al grido di dolore degli altri, che spesso anzi ci disturba non poco. Forse oggi, in questo tempo di Natale, di fronte ai poveri del mondo e della Sierra Leone in particolare dovremmo ripeterci con Hetty Hillesum: " **Le cose non vanno ancora come dovrebbero per quanto riguarda la distribuzione dei beni terreni in questa nostra terra imperfetta. E mi pare un caso che uno finisca tra i sazi o tra gli affamati. Sicché non riuscirò mai a ringraziare per il mio pane quotidiano, se so che tanti altri non lo hanno. Ma quando non avrò neanche quel pane quotidiano, spero di riuscire comunque a ringraziare per qualcos'altro: per avere Dio in me stessa** "



Almeno tre sono i recenti avvenimenti per i quali devo rendere grazie al buon Signore:

1. Il battesimo della piccola Vittoria. Adesso la piccola Vittoria non ha assolutamente nulla da invidiare con il principino Edward d'Inghilterra. Infatti anche Vittoria, alla pari del principino, è stata battezzata con acqua attinta dal fiume Giordano.

2. Come pellegrino a Cafarnao di Galilea in Terra Santa, ho visto la stessa sinagoga e camminato sullo stesso selciato che probabilmente lo stesso Gesù ha visto e calpestato. Però con un recente meraviglioso miglioramento: una compagnia proveniente dal nostro amato Trentino, ha procurato e messo in opera un bel selciato di porfido proveniente dalla val di Cembra, proprio al lato della sinagoga di Cafarnao di Galilea. Bravo ai Trentini! Sempre durante questo pellegrinaggio in Terra Santa ho potuto sperimentare l'emozione di celebrare la santa messa nella grotta della nascita di Gesù.

3. In terzo luogo ho avuto il privilegio di fare visita al nostro carissimo Don Tullio che tuttora si trova nell'infermeria salesiana di Salerno.

A tutti i membri, collaboratori, simpatizzanti del gruppo "Amici della Sierra Leone" tanti auguri di un Buon Anno 2014.



Don Alberto Mengon, Salesiano di Don Bosco.

IL SENSO DEL NATALE

Quest'anno i bambini della scuola dell'infanzia di Rabbi sono stati invitati dalle loro maestre a riflettere sul valore importante della solidarietà. Dopo aver visionato il filmato regalatici dagli "Amici della Sierra Leone Onlus", hanno espresso alcuni loro pensieri:

"Siamo proprio fortunati: in questo periodo riceviamo proprio tanti regali."

"Ma in questo mondo non tutti sono fortunati come noi, anzi ci sono quei bambini che non hanno nemmeno le cose da mangiare o da vestire!"

I bambini più grandi hanno allora espresso la loro proposta: "Perché non rinunciamo ai regali che di solito Babbo Natale ci porta a scuola?"

Dopo un primo attimo di esitazione anche i più piccoli hanno accolto l'idea e hanno proposto di preparare loro stessi un regalo per questi bambini poveri, per accendere un sorriso sul loro viso.

Si sono quindi messi tutti all'opera e hanno realizzato alcuni quadri, da affidare poi a Babbo Natale, che potrà sicuramente portarli ai bambini della Sierra Leone, i quali poi li appenderanno nella loro scuola nuova. Si tratta di tre quadri: sul primo sono raffigurati i bambini di Rabbi con le loro case e le loro montagne, sul secondo i bambini della Sierra Leone con le loro capanne e sul terzo due mani che si incontrano: "I bambini di Rabbi incontrano i bambini della Sierra Leone".

Babbo Natale ha accettato l'incarico dei bambini di Rabbi e porterà il nostro regalo ai piccoli meno fortunati di noi.

E a tutti voi il nostro messaggio semplice e profondo:

"Ecco il senso del Natale: non ricevere ma dare e scoprire che nel mondo un dono... sei".





IL MERCATINO DI NATALE



Nelle giornate del 7 e 8 dicembre abbiamo organizzato, presso la canonica di San Bernardo, un mercatino per la vendita di varie sculture, realizzate da artigiani e artisti della Sierra Leone, acquistate da alcuni dei nostri soci nel corso dell'ultimo viaggio.



A contorno degli stupendi pezzi artigianali è stata presentata una interessante mostra fotografica che ha raccontato con bellissime immagini la vita africana di adulti e bambini e i progetti realizzati dalla nostra Associazione in Sierra Leone.

Hanno collaborato all'iniziativa anche alcuni bambini della scuola primaria di Rabbi, realizzando piccoli doni natalizi in legno, lana e carta. Grazie al loro lavoro e alla loro sensibilità, anche per i bambini della Sierra Leone, questo Natale sarà un po' più felice.



Un giorno abbiamo pensato di dedicare un po' del nostro tempo a costruire piccoli oggetti per allestire un mercatino di Natale e di donare i soldi ricevuti ai bambini poveri dell'Africa.

Abbiamo fatto dei portapenne, dei pompon, dei babbi natale ecc..

Il nostro sogno si è potuto realizzare grazie agli Amici della Sierra Leone, infatti ci hanno ospitato nel loro mercatino presso la canonica di S. Bernardo.

Appena abbiamo saputo la notizia siamo stati molto felici!

Così sabato 7 dicembre ci siamo recati in canonica e abbiamo allestito la nostra bancarella.

Subito sono arrivati i primi visitatori che immediatamente hanno iniziato a fare acquisti.

È stato gratificante perché siamo riusciti a vendere tutti i nostri oggetti e a ricavare ben 85 euro.

Adesso siamo molto soddisfatti perché con il nostro piccolo pensiero sappiamo di poter far felici altri bambini, più bisognosi di noi.

Gloria, Martina e Fabrizio

Grazie a tutti coloro che hanno contribuito alla buona riuscita dell'iniziativa.



LAMPEDUSA

di Luisa Cicolini

Riassunto dell'articolo apparso sul quotidiano l'Adige il giorno 08 ottobre 2013.

Dopo questo disastro, mi chiedo cosa resti dell'Uomo. Della leggerezza con cui noi abbiamo vissuto questo giorno, della consapevolezza lontana di ciò che è accaduto. Del rispetto superficiale con cui abbiamo partecipato al minuto di silenzio per il lutto nazionale.

Ognuno di noi, oggi, ha riso, ha scherzato, è andato avanti con la sua vita che continua, mentre invece, per trecento persone, ha avuto una brutta fine. Ci sono stati momenti in cui abbiamo rivolto una silenziosa preghiera a quel numero, a quel trecento, perché potessero almeno morire in pace. Dopo una vita di guerra, una vita condannata al dolore, è loro diritto una morte serena, cullati dalle onde del mare scontrato col fuoco, il fuoco di un'esplosione, così simile a quello di una bomba.

E l'acqua salata del mare, speriamo abbia almeno accolto le loro anime erranti in pace, speriamo che i nostri fratelli, perché è questo che sono, non abbiano sofferto troppo, siano stati gentilmente inghiottiti dalle onde dell'acqua chiara del mare di Lampedusa.

Trecento corpi, ieri, galleggiavano e affondavano.

L'ASSOCIAZIONE RINGRAZIA ...

Tutte quelle persone dal cuore grande che in vari modi hanno donato il loro aiuto.



Sentitamente ringraziamo i nostri amici "Quei dele zicorie" per l'aiuto che anche quest'anno hanno voluto offrirci. Aiuti importanti e speciali che ci stimolano a proseguire e ci fanno capire quanto la nostra gente sia particolarmente sensibile al problema della povertà.



Queste suggestive candele dell'Avvento sono state realizzate dai volontari della parrocchia di Lana (comunità di lingua italiana) con referente il giornalista dott. Roberto Vivarelli. E' commovente pensare che una parte del ricavato della vendita delle candele è stato destinato alla nostra Associazione.

Un grazie caloroso ai nostri nuovi amici !

AGGIORNAMENTO PROGETTI



ADOTTA UN ASILO

Nelle nostre scuole, arrivati a metà gennaio, alcuni bambini sbuffano pensando alle vacanze natalizie ormai concluse e cominciano a fare il conto alla rovescia in attesa delle prossime. A volte i nostri ragazzi non apprezzano la grande opportunità che hanno di ricevere un'adeguata istruzione. Non dappertutto è così! Spesso nei paesi del Terzo mondo i bambini percorrono a piedi lunghi chilometri pur di avere la possibilità di andare a scuola. Quello che noi diamo per scontato (un edificio accogliente, un ricco corredo scolastico spesso firmato, un pasto caldo...) per loro rimane solo una chimera.

La nostra Associazione è riuscita a costruire una bellissima scuola materna e dallo scorso settembre 43 piccoli alunni la frequentano. Ci lavorano tre insegnanti, una coordinatrice, una cuoca e un'inservente. Quando tutti i lavori saranno terminati potrà ospitare 80 bambini.

E' stato anche stipulato un accordo con un gruppo di persone residenti in Sierra Leone che, a vario titolo, dovranno far funzionare autonomamente la struttura.

Nell'ultima assemblea i nostri soci avevano accolto e sostenuto la proposta di sostituire gradualmente le singole adozioni con la modalità di adottare un intero asilo, per dar modo a questo di autofinanziarsi. Già alcuni adottanti hanno deciso di operare con questo nuovo metodo nel mondo della solidarietà. Grazie di cuore!



I "cuccioli" della "Madre Teresa Pre-School" e della "Francesco Leonardi Pre-School" potranno correre e saltare all'esterno delle loro scuole senza pericoli, stiamo per completare i due muri di cinta.



GHANA



Prosegue spedito il periodo di formazione di un medico e due infermieri ghanesi all'ospedale S. Chiara di Trento.



Incontro con alcuni membri della nostra Associazione ed il Vice Ambasciatore del Ghana.

SERATA DEL 30 AGOSTO 2013
Crisi e solidarietà: convivenza possibile?



L'apertura all'altro, l'attenzione ai suoi bisogni ci rende sicuramente persone migliori, ma stiamo attenti a non farlo in modo superficiale, solo per nutrire il nostro orgoglio o per azzittire la nostra coscienza. Se fosse così, ben presto ci stancheremo. Alla carità deve seguire un'apertura sincera del cuore, un cambiamento di mentalità e di stile di vita. Solo così, il donare può diventare un arricchimento reciproco.

"Quando vuoi fare festa invita storpi, zoppi, ciechi; e tu sarai felice ..." (Luca 14)

Questo è stato il messaggio forte e importante che i bravi relatori: l'Assessore alla solidarietà internazionale Lia Giovanazzi Beltrami, il dott. Carlo Spagnoli e Padre Gabriele Pimpinato hanno lanciato nel corso della serata.

A noi il compito di riflettere e agire di conseguenza.

Un grazie agli amici "QUEI DE STI ANI" e allo staff del "MOLINO RUATTI" sempre disponibili a dare il loro aiuto.



Abbiamo il potere di essere in Paradiso già da ora, di essere con Lui in questo momento, se amiamo come Lui ama, se aiutiamo come Lui ci aiuta, se doniamo come Egli dona, se serviamo come Egli serve ...

Madre Teresa

BUON ANNO !!!



VISITA IL NOSTRO SITO: www.sierraleoneonlus.it



Se vuoi puoi aiutarci anche tu ...

CODICE IBAN : IT87F0804235290000020306928

